

Parmi adunque necessario di stabilire una differenza fra le vetture che circolano nel centro della capitale e nelle città che sono centro di grande popolazione, e quelle che hanno corso nei comuni e centri di poco popolati, e quindi stabilire una diversa tariffa; a me pare che per Torino lire 60 sarebbero poco, mentre che sarebbero troppo per le provincie.

Io sottopongo queste osservazioni al criterio della Commissione affinchè ne tenga conto, e riferisca domani alla Camera il suo avviso.

**PRESIDENTE.** Siccome non si può deliberare sugli emendamenti stati proposti, per non essere la Camera in numero,

la Commissione potrà domani riferire sui medesimi, e si voterà con miglior cognizione di causa.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

1° Seguito della discussione del progetto di legge per imposta sulle vetture;

2° Discussione del progetto di legge per lo stabilimento di un telegrafo sottomarino dalla Spezia alla Sardegna.

## TORNATA DEL 9 MARZO 1853

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO RATTAZZI.

La seduta è aperta alle ore 1 e 1/2 pomeridiane.

**CAVALLINI**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, ed espone il seguente sunto di petizione ultimamente presentata alla Camera:

5095. Il vicario generale della diocesi di Cagliari, il capitolo della chiesa cattedrale ed i prebendati del capitolo medesimo, rappresentando che gli agenti della finanza vorrebbero che colla legge 25 maggio 1850, relativa alla tassa sulle manimorte, fossero anche colpiti i redditi decimali, sottopongono alcune considerazioni per comprovare che tali redditi non debbono essere compresi, e chiedono che la Camera voglia manifestare in qual preciso senso debba quella legge sul proposito interpretarsi.

**PRESIDENTE.** La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale.

*(La seduta è sospesa per dieci minuti perchè la Camera si componga in numero.)*

Sono le ore due, la Camera, malgrado le istanze da me rinnovate ieri, non si trova ancora in numero: sono perciò costretto di sciogliere la seduta, e di far inserire nel foglio

ufficiale, nella parte politica, il nome di coloro che non si trovarono presenti a quest'adunanza (*Bravo! Bene!*) (1).

La seduta è levata alle ore 2.

(1) I deputati assenti nella presente tornata il nome dei quali fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo 1853, numero 59, erano i seguenti:

Agnès, Arnulfo, Astengo, Avigdor, Bachet, Balbo, Barbarava, Barbier, Bastian, Bellono, Benso Giacomo, Berti, Bianchi Al., Bianchi P., Bolmida, Bona, Bonavera, Bon-Compagni, Bosso, Boyl, Brignone, Bronzini, Campana, Carquet, Carta, Casaretto, Cattaneo, Cavour Camillo, Cavour Gustavo, Chénal, Chiò, Correnti, D'Aviernoz, Decandia, Decastro, Deforest, Del Carretto, Demartinel, Du Verger, Farina Maurizio, Favrat, Ferracciu, Fiorito, Franchi, Galli, Gallina, Gallo, Galvagno, Garibaldi, Gastinelli, Gerbino C., Gerbino F., Ghigliani, Gianoglio, Gilardini, Guglianetti, Jacquier, Iosti, Justin, La Marmora, Malinverni, Mamei, Marco, Mellana, Miglietti, Mongellaz, Nieddu, Notta, Paleocapa, Parent, Pellegrini, Pernigotti, Pescatore, Petitti, Ponza di San Martino, Quaglia, Revel, Riccardi, Ricci Giuseppe, Ricci Vincenzo, Roberti, Rocci, Rosellini, Rulfi, Rusca, Sanna-Sanna, Sappa, Sauli, Scapini, Sella, Simonetta, Sineo, Siotto-Pintor, Spinola, Sulis, Talucchi, Tecchio, Valvassori, Vicari, Zirio.